

Direzione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 154

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma torant?

Omnes ergo simul cruce abstringamur amore:
Quae vici mundana, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 11 Luglio 1903

LE ALTERNATIVE
NELLA MALATTIA DEL PAPA

Nuove angosce — La fibra e lo spirito del Papa — Notte tranquilla! — Dopo l'operazione — In aspettativa.

Guelfo ci scrive da Roma, 10, ore undici:

La mattinata è angosciata. Da due ore si sta attendendo il Bollettino medico di questa mattina nella speranza che sia più lieto di quello pubblicato ieri sera. Ieri sera infatti il nuovo medico curante prof. Rossoni portò la nota triste.

Non si presta fede per altro dalla maggior parte del pubblico, e principalmente dai membri della famiglia Vaticana a questa nota triste: molti attribuiscono la cosa al fatto che il professore Rossoni ha visto ora soltanto per la prima volta l'illustre infermo.

Nella mattinata di ieri infatti il Santo Padre continuò a stare relativamente sollevato: volle presso di sé l'E.mo Card. Rampolla col quale conferì a lungo, chiedendogli notizie sulla impressione prodotta in Roma e nel mondo dalla sua malattia. Volle anche essere informato di vari affari correnti e diede le disposizioni relative. Si aggiunge che manifestò il desiderio di vedere tutti i giorni l'E.mo Segretario di Stato, soggiungendo a chi opponeva la difficoltà del male: — Quando ci sentiremo stanchi, ve lo diremo noi!

Nel pomeriggio, oltre ad essersi fatto radere la barba, come vi telegrafai, volle anche vedere tre cardinali, uno di ciascuno degli ordini del S. Collegio; e l'E.mo Oreglia, dell'ordine dei Vescovi, Gotti dei Preti e Della Voipe dei Diaconi, ebbero il conforto di vedere e conversare col Santo Padre. Ognuno di essi uscì dalla camera del Papa veramente stupefatto del vigore di animo in cui ancora si trova; e quando alla sera i suddetti E.mi ebbero sott'occhio il bollettino sconsolante ne rimasero, più che stupefatti, mortificati, avendo essi ricevuto dallo stato del Papa impressione così felice.

Anche i tre nipoti di S. Santità Lodovico, Riccardo e Camillo furono chiamati al capezzale dello zio, il quale li intratteneva per circa mezz'ora in intimo colloquio, parlando ad essi di cose domestiche e di Carpineto. Anche i nipoti escirono dalla presenza del Papa col cuore riaperto alla speranza: speranza che il bollettino di ieri crudelmente attenuava.

Passai in Vaticano tutta la serata e parte della notte sapendo che si doveva procedere ad una nuova puntura esplorativa e per cavare quel liquido pleurico, a cui il bollettino accennava. Alle 10 e mezzo tutto era silenzioso in Vaticano e anche io mi ritirai.

Questa mattina si è saputo

che la puntura fu fatta e diede liquido chiaro e limpido; che il S. Padre sopportò l'operazione coll'usata serenità e fermezza, e che ha preso ristoro e sonno. Una persona, che è in grado di saperlo, mi assicura che verso le 6 il Papa si è alzato ed ha passeggiato per la stanza.

Decisamente, mal non si apponeva il dott. Mazzoni quando asseriva l'altro ieri di trovarsi di fronte ad un fenomeno che darà le più strane sorprese!

Ai Cardinali e ai nepoti che ieri furono ammessi alla presenza dell'Augusto infermo il dott. Laponi raccomandò di non permettere ch'Egli si affaticasse in parlare; tenessero essi il filo del discorso: invece fu il S. Padre che parlò più di tutti con vivacità di parola e freschezza di mente meravigliosa.

Intanto (sono le 11,15) l'ansia del pubblico è febbrile: nel Cortile di S. Damaso l'aspettativa è enorme. Il Bollettino telegrafato ha fatto immensa meraviglia. Vi ripeto: la salute del Papa dipende dalle sue forze. Se queste si conservano, egli potrà guarire. Intanto il miglioramento continua dopo l'estrazione dei 1000 grammi di liquido.

La diuresi scarsa è sempre sintomo triste. Ancora è lecito peraltro sperare e colla preghiera aiutare la speranza.

Nessuna notizia, buona notizia — così pensammo ieri sera non ricevendo, dopo la pubblicazione del giornale, dal nostro corrispondente alcun telegramma. Né mai ci apponemmo. Di fatti, i giornali del mattino constatano che lo stato dell'Augusto infermo, benché grave, non accenna a peggiorare. Se si estinguerà, si estinguerà per aver esaurite tutte le forze vitali, non già per essere sopraffatto dal male che lo incolse, male che egli, si può dire, ha già quasi superato. Ma ecco senza altro le notizie che possiamo oggi dare.

I particolari della seconda toracentesi.

Roma, 10. — A mezzanotte il prof. Laponi e Rossoni fecero una nuova visita: il Papa era assopito, ma svegliatosi si meravigliò della tarda visita. I medici dissero che si trattava della solita visita della sera, che era stata ritardata.

Che cosa vi ha detto Rossoni? — domandò il Papa. I medici diedero rassicuranti risposte, — Fatemi vedere il bollettino — ribattè il Papa, quasi diffidente dei medici, che non si attendevano questa domanda, e dovettero rispondere che il bollettino sarebbe stato compilato al mattino.

Va bene! me lo farete vedere — aggiunse il Papa.

I medici decisero ieri sera di fargli stamane una nuova toracentesi. La notte passò tranquilla. Stamane alle otto e mezza i dottori Mazzoni e Rossoni giunsero in Vaticano; appena introdotti nella camera del Pontefice, che stava già seduto nella poltrona, gli si avvicinarono chiedendogli come avesse passata la notte. Il Papa rispose: — la prima metà discretamente ho riposato, verso l'alba ho avuto la mania e non ho più potuto riprender il sonno.

I sanitari rincararono il Pontefice di-

cedogli che desideravano visitarlo e lo prepararono di coricarsi.

Il Rossoni fece delle lunghe ascolta-zioni e poi i professori avvertirono delicatamente il Papa che era necessaria una seconda puntura della pleura.

Leone disse: — Fate pure; sono tranquillo poichè sono nelle vostre mani!

L'operazione venne eseguita da Mazzoni, senza che il Pontefice accusasse sofferenza. E estratto il liquido, Rossoni lo portò seco per esaminarlo alla clinica.

Alle 11 e un quarto Mazzoni e Rossoni uscirono dal Vaticano assicurando i familiari che il Pontefice era più sollevato.

Si somministrarono al Papa i soliti ristori, composti di ova e vino. Il Papa, dopo l'operazione, acquistò grande buon umore, scambiando coi presenti spesso la parola.

Un'intervista col prof. Rossoni. Telegrafato da Roma, 10, al Giornale di Venezia:

Ho avuto un colloquio col nuovo medico curante di S. S., il prof. Rossoni. Questi mi disse: — Le condizioni del Pontefice sono veramente gravi; non che il pericolo sia imminente, ma il pericolo è molto grave. Sua Santità si difende valorosamente contro la morte, ma le sue armi sono deboli e sono troppi gli anni che le adopera. Col tempo anche l'acciaio più temperato si consuma e si corrode. I fenomeni pleurici sono pericolosi sempre, anche per un organismo valido e giovane; figuratevi per un vecchio di 94 anni! E' vero che oltre questi fenomeni non si sono verificate finora altre complicazioni; ciò è confortante, ma le malattie delle vie respiratorie hanno purtroppo una diretta influenza sul sistema circolatorio e perciò abbiamo riscontrato nel Pontefice una allarmante depressione del cuore. Con una nuova estrazione di liquido si potrà nuovamente sollevare il circolo, ma basterà questo per riattivarlo fortemente e durevolmente? Sono troppe le ragioni per dubitare.

Così — chiesi io — la morte del Papa è sicura?

Noi medici — mi rispose — non siamo indovini; constatamo le condizioni dell'infermo e cerchiamo di aiutare le buone risoluzioni della natura. Sappiamo se questi tentativi hanno più o meno chances di riuscita, ma l'assoluto non esiste per noi. Il Papè è molto gravemente ammalato. Ha 94 anni, e questo è un fatto concreto e preciso.

Un'intervista col prof. Mazzoni.

Roma, 10. — L'altro ieri appena il prof. Mazzoni fu uscito dal Vaticano ebbe il solito assalto il giornalisti.

Il nuovo e inaspettato miglioramento (gli fu chiesto) influisce a cambiare le previsioni?

E' la solita domanda. Non si può dare una risposta certa.

E sempre escluso che il Pontefice possa guarire.

E chi lo sa? Ammettendo anche la più rosea delle probabilità — su cui non azzardo insistere — resterebbe sempre un uomo di 94 anni, percorso, indebolito da una malattia che lascierebbe tracce in un giovane. Quindi le apprensioni non cesserebbero nè meno quando Sua Santità potesse riaversi dal presente suo stato.

Quello che sulla malattia del Papa dicono i professori Cardarelli e Paolucci.

Napoli, 10. — Il giornale Roma intervistò il prof. Cardarelli il quale confermò di non avere avuto nessun invito ufficiale di recarsi al Vaticano; aggiunse, sempre secondo il giornale, che non avrebbe preso parte con grande piacere al consulto perchè si sarebbe trovato nell'alternativa di approvare quel che i medici curanti hanno fatto, ciò che era difficile, oppure di riprovare suggerendo un altro metodo curativo, ciò che sarebbe stato tardivo. Quanto alla diagnosi e al metodo di cura, il prof. Cardarelli non volle dare la sua opinione, non avendo visitato l'infermo; quanto alla possibilità di guarigione del papa, il Cardarelli avrebbe detto: « Mi è difficile ammetterla sia per la tarda età del pon-

tefice che per la maniera come fu curato ».

L'illustre clinico prof. Paolucci, intervistato intorno alla malattia del pontefice, disse di credere che non si tratta di pleurite o di pneumonite, sibbene di versamento sieroso, come succede in quelli che hanno i vasi sanguigni in condizioni anormali; ciò del resto non menoma la gravità del male.

Come passò la giornata.

Il papa riposa.

Roma, 10. — Come la giornata, anche la sera passa calma in Vaticano, sapendosi escluso un imminente pericolo. Il professore Rossoni ha esaminato il liquido estratto della pleura, oggi al Papa. Gli risultò trattarsi di pleurite essudativa semplice. Lo stato del Papa è stazionario. Sono le 22, e riposa.

Il viggio del re sospeso. — Il commento del "Figaro".

Roma, 10. — La Tribuna dice: « Il viaggio del re in Francia, d'accordo coi due Governi è stato rinviato a settembre ». E soggiunge: — Questo rinvio risponde alle convenienze di ordine morale e non di ordine politico, e siamo sicuri che sarà considerato nel suo vero significato ed apprezzato nel suo giusto valore. Il rinvio del viaggio farà certo buona impressione in tutto il mondo civile ».

Da Parigi, 10, si ha che il Figaro, parlando della necessità in cui si troverà Vittorio Emanuele di ritardare il viaggio a Parigi, dice:

« L'unanimità dei francesi si associa al sentimento di alta convenienza che ispira Vittorio Emanuele in questo momento. Pensando che la sua situazione particolare di fronte alla Santa Sede, nonché l'emozione risentita da quattro giorni dall'universo intero, gli consiglia di ritardare il suo viaggio a Parigi egli di una volta di più prova di una delicatezza e di un tatto che ha spesse volte manifestati. E il suo desiderio di evitare in questo momento, in cui i cattolici di Italia e di Francia sono in preghiera e in lutto, di evitare lo sfarzo delle manifestazioni che dovevano salutare l'arrivo a Parigi, è d'una elevazione troppo nobile, perchè il nostro paese esiti a sacrificargli la gioia prossima, che si riprometteva dalla sua visita, ritardata di alcune settimane, non sarà meno solenne, ed i due popoli, per averla aspettata più a lungo, saranno ancora più ardenti nel celebrarla. »

L'invio dell'imp. Guglielmo al Vaticano.

Roma, 10. — L'invito speciale, aiutante di campo dell'imperatore di Germania latore di una lettera autografa bene arguente, fu ricevuto da monsignor Bisleti, che lo ringraziò assicurandolo che se il Pontefice si fosse trovato in condizioni più sollevate, gli avrebbe comunicato l'interessamento dell'imperatore.

Molti cardinali recaronsi nel pomeriggio in Vaticano senza però visitare il Papa.

Il Papa riceve!

Roma, 10. — Avendo il Papa nuovamente espresso il desiderio di vedere alcuni cardinali, i medici annuirono; perciò il Papa ricevette i cardinali Macchi Di Pietro, Satolli e Vanutelli Serafino.

Il Papa accusò una grande tendenza al sonno, rammentò alcune circostanze della malattia e scambiò poche altre parole, perchè Laponi che era in vedetta fece sollecitare il termine del colloquio.

Fra zio e nipoti.

Roma, 10. — Si narra che ricevendo ieri i nipoti, il Papa domandò a Lodovico, giunto appunto da Carpineto:

Quando si è conosciuta colà la notizia della mia malattia?

Sabato, Padre Santo, rispose Lodovico.

Curiosa — osservò il Vegliardo — Eppure soltanto Domenica mi seno sentito male...

Infatti, soltanto Domenica, giorno in cui gli fu amministrato il Viatico, Leone credette che la sua robusta fibra do-

vesse cedere. Dopo varie altre domande il Papa accomiatò i nipoti nel modo consueto. Mentre essi erano sulla soglia, richiamò Lodovico e gli disse:

Quando ripartirete per Carpineto?

Lodovico, che era domanda a bruciapelo, rimase un istante imbarazzato: era una delle solite domande caratteristiche del Santo Padre, ma non se l'aspettava in quel momento. Poi, rimettendosi dalla sorpresa, rispose in fretta: — Domattina.

E voi, Camillo — continuò il Papa — quando andrete a Perugia?

Al più presto, Santo Padre, rispose l'interrogato.

Personaggi al Vaticano.

Roma, 10. — Continua il pellegrinaggio in Vaticano di numerosi cardinali, diplomatici. Oggi il card. Oreglia inviò il suo segretario. Nella mattinata si sono recati in Vaticano i cardinali Satolli, Ferata, Cavagnis, Pierotti, Martinielli, Samminiatielli, Segna, Agiardi, Gennari, Cretoni, Cavicchioni, Cassetta, Mathieu e Vives y Tuto. Nel pomeriggio sono tutti ritornati insieme ai cardinali Vanutelli, Gotti, Di Pietro, Casali, Respighi, Macchi e Steinbeber. Tutti sono saliti in anticamera, la maggioranza per la scala papale, pochi mediante l'ascensore.

Si sono recati poi in Vaticano a chiedere notizie il principe Massimo, l'ambasciatore di Francia, i ministri del Belgio, del Brasile, della Baviera, l'ambasciatore di Spagna e del Portogallo e i due segretari dell'ambasciata austriaca.

Rossoni e Baccelli.

Roma, 10. — Il Messaggero narra che poco dopo la visita al Vaticano il prof. Rossoni si è incontrato col ministro Baccelli, che ha chiesto al collega notizie dettagliate sulla salute del Papa.

Il triduo al Gesù.

Roma, 10. — Nel pomeriggio d'oggi una folla anche maggiore di ieri assistette alla seconda giornata del triduo celebrato solennemente nella Chiesa del Gesù dalle società cattoliche, per implorare da Dio la conservazione del s. Padre.

A Bruxelles si prega.

Bruxelles, 10. — L'associazione dei giornalisti cattolici ha fatto celebrare stamane una Messa nella Chiesa di Santa Gudula per implorare la guarigione del Papa. Vi assistevano tre ambasciatori, due Ministri di Stato, molti Senatori, Deputati, Magistrati e alti funzionari e oltre seimila persone di tutte le classi sociali. La cerimonia è riuscita oltremodo grandiosa.

Parigi per il Papa.

Roma, 10. — L'Osservatore Romano di oggi reca che continuano le iscrizioni nel registro depositato alla Nunziatura di Parigi. Si sono iscritti ancora Delavaud a nome del ministro degli esteri, il ministro d'Haïti, l'ambasciatore di Germania, il deputato Ludre, i fratelli Rothschild, De Montbel, ministro di Francia all'Aia, Kinsky, incaricato d'affari d'Austria; madame Leubet di nuovo si è recata alla Nunziatura a prender conoscenza delle ultime notizie e iscriversi ugualmente.

Il Patriarca e i parroci di Venezia ringraziano il Sindaco.

Venezia, 10. — Il Collegio dei parroci della città di Venezia espressero oggi al Sindaco conte Grimani i loro ringraziamenti per le nobilissime parole dette ieri in Consiglio di augurio al Papa.

Anche S. E. il Card. Patriarca esprime al Sindaco, con una lettera, i sentimenti della sua riconoscenza per l'atto nobilissimo della cittadina rappresentanza.

Ecco le nobilissime parole pronunciate dal sindaco Grimani nella seduta consigliare del 9 e riferite dalla Difesa:

« Un'alternativa di timori e di speranze agita e commuove in questi giorni tutto il mondo per la malattia, resa più grave dalla tarda età, da cui fu colpito l'Augusto Capo della religione cattolica, Sua Santità Leone XIII. »

La fibra fortissima del venerando Vegliardo che tanta luce di civiltà ha irradiato intorno a sé, resiste, miracolosamente resiste alle insidie del male, mentre colla intelligenza ancor lucida il Sommo Pontefice dà esempio di una se-

renità meravigliosa che solo dalla fede può trarre impulso e vigore. Le notizie testé giunte danno la situazione alquanto migliorata. Voglia Iddio conservare a conforto dei cattolici, a vantaggio della religione, dell'umanità e della civiltà l'Angusto Pontefice.

Con questo voto, con questo augurio fervidissimo interpreto certamente il vostro pensiero, onor. Colleghi, e quello della cittadinanza.

La salma di Mons. Volpini. I funerali. — Un caso di telepatia? Roma, 10. — La salma di mons. Volpini, dopo essere stata fino a stamane esposta per gli amici che numerosi avevano richiesto di vedere, fu rinchiusa in duplice cassa di abete e di zinco. La salma era rivestita degli abiti prelatizi.

Nel pomeriggio d'oggi poi è stata trasportata dal Vaticano alla Chiesa succursale parrocchiale di S. Maria delle Grazie. L'accompagnamento doveva essere in forma privata, ma si può dire che riuscì imponente per numero degli amici che seguivano il feretro. Il quale fu portato a spalla per la scala regia e per il portico della basilica di S. Pietro.

Nella chiesa di S. Maria delle Grazie, diede l'assoluzione il Padre sotto-sacrista. La salma quindi accompagnata allora soltanto da pochi amici, venne trasportata a Campo Verano, per essere tumulata nella cappella dei canonici della basilica Vaticana.

Circa la morte di Mons. Volpini, il march. Filippo Crispolti narra nell'Avvenire d'Italia un caso per lo meno stranissimo. Mons. Volpini fu colto da paralisi la sera dei mercoledì; trasportato nelle stanze appartate del Vaticano, morì la mattina del giovedì. Bene, in quella mattina — racconta il Crispolti — il dottor Lapponi si presentò al Papa per la solita visita. E il Papa, guardandolo fisso negli occhi, gli disse:

« Questa notte qualche cosa di molto grave è accaduto in Vaticano! » Lapponi rimase attonito. Il rumore fatto nelle camere di Mons. Volpini, non può essere ndito nell'appartamento del Papa; nessuna campana aveva suonato. Lapponi rispose: « Che cosa vuole che sia accaduto, Santità? Tutto è tranquillo ». Il Papa lo guardò un istante, poi scesse la testa e replicò: « Basta, basta, vorrà dire che avrà sognato ».

Mons. Volpini era nato a Montefiascone il 1 febbraio 1844 ed era stato consacrato prete il 15 giugno 1867. Era canonico del seminario di Montefiascone allorché fu chiamato a Roma e nominato cameriere segreto del Papa. Occupò successivamente varie cariche sino ad essere nominato il 1 marzo 1892 segretario del Papa per la redazione dei documenti e delle lettere che il Pontefice dirigeva ai sovrani o ai membri delle famiglie regnanti. Mons. Volpini era un profondo latinista, e per questo il papa lo aveva nominato segretario delle lettere latine.

I telegrammi. Togliamo dall'Osservatore romano del 10 Nella nottata e stamane sono continuati a giungere in Vaticano, da ogni parte e da ogni ceto di persone, numerosi telegrammi, chiedenti notizie e auguranti una pronta e completa guarigione. Inviarono telegrammi fra ieri e oggi il Granduca Sergio di Russia, la principessa Matilde di Saxe-Coburgo, duca e duchessa Paolo di M. klemburgo, il reggente di Baviera, il principe Carlo Teodoro di Baviera, l'infante Isabella di Spagna, il conte di Caserta e famiglia, la contessa di Traù, tutti i cardinali fuori di Curia e residenti all'estero, moltissimi Vescovi, i vari Patriarchi orientali di rito Greco, Melchita e Caldeo, e moltissimi membri della nobiltà francese; e hanno inviato nuovi telegrammi il re di Sassonia e il re di Spagna.

S. M. la Regina d'Olanda ha chiesto avere ogni dì al Castello di Loo, notizia del S. Padre. S. M. il Re del Belgio e il conte di Fiandra, hanno inviato rappresentanti alla Nunziatura, interessandosi vivamente della salute di S. S. e facendo voti per la completa sua guarigione. Sua Altezza Reale il Principe Alberto recavasi personalmente alla Nunziatura esprimendo uguali voti anche a nome della principessa sua consorte.

Da Buenos-Ayres in data di ieri 8 telegrafano: « Il Presidente della repubblica si è recato in persona dall'Internunzio mons. Sebastiani, manifestando vivissimo interesse per la salute del S. Padre e facendo voti per il suo pronto ristabilimento ».

I commenti della stampa. Mentre l'Avvenire continua a dare in tono deuterico molte notizie riguardanti la malattia del Papa e il Vaticano, la stampa

cosciente e civile di ogni colore e di ogni paese continua a dimostrare vivo interesse per Leone XIII venerando in lui l'uomo Santo, l'uomo dotto, l'uomo che pareva quasi reso indispensabile per la Chiesa e per i tempi che corrono.

Così l'Echo de Paris — per citarne uno — scrive: La scomparsa di Leone XIII non potrebbe lasciar alcun governo indifferente. Essa deve richiamare in Francia una attenzione particolare. Se Leone XIII, che spinse sempre alla conciliazione fosse sostituito da un uomo di carattere intransigente ne potrebbe risultare una crisi di una gravità disastrosa per la pace interna.

Il rappresentante della Francia in Vaticano ha dunque ora una parte molto importante. Le condizioni di esistenza delle democrazie moderne non escludono le relazioni col Papato. Noi sappiamo che il nostro ministero comprenderà e deve servirsi dei mezzi diplomatici che possiede per favorire rapporti più corretti possibili col Vaticano e conservare così l'appoggio agli interessi francesi in Oriente.

LEONE XIII E IL MONDO

Il « Berico » di ieri pubblicava questo articolo, che ci piace riportare:

Da quattro giorni, la politica tace completamente; Governi, partiti, giornali sono preoccupati di una cosa sola, assorbiti da un solo pensiero che li agita, li commuove: la malattia del Papa, la vita del Papa in pericolo.

Nessuno più ricorda la tragedia serba, le repressioni russe, le insurrezioni macedone, le cospirazioni di Costantinopoli, i viaggi dei sovrani, i conflitti religiosi e politici di Francia, la vittoria dei socialisti in Germania: tutto ciò è passato in seconda linea, anzi si dimentica affatto. I Governi non si occupano di null'altro che di Leone XIII; i partiti si agitano, temendo che la morte di Leone XIII possa determinare dei mutamenti politici; i giornali anche i più accidentalmente ostili alla Chiesa ed al Papato, consacrano colonne e pagine intere al Papa e al Vaticano.

Pare quasi che la veneranda figura dell'augusto Vegliardo si erga, in sul tramontar della vita, più maestosa, più autorevole, più fulgida, come richiamo alla visione di Dio, alla considerazione delle eterne verità, alla conoscenza della dottrina di Cristo.

Pare quasi che gli estremi lampi di quella augusta pupilla, che le ultime parole di quel sapientissimo Duce vengano raccolte con particolare affetto, con cura più diligente, più ansiosa, più filiale, per fissarne il ricordo più durevole attraverso il futuro.

Pare che Cristo Redentore del mondo, in sull'alba di un secolo a Lui consacrato, voglia circondare d'un'aureola fulgida straordinaria il Vicario suo, per far brillare dinanzi al mondo attonito la virtù divina e sempre rinnovatrice del Papato.

Pare che dal letto su cui giace il vecchio Papa infermo scenda come un raggio di luce nuova, a confusione di colore che han già proclamato, migliaia di volte, essere morto il Papato, spenta la fede, finita l'influenza della cattolica Chiesa.

Tutto il mondo, invece trepida, prega e spera. Il Capo augusto della Chiesa di Dio riempie il mondo di sé; la preziosa eredità di Cristo è intatta; il dito di Dio è visibile anche ai nemici di Dio, atterriti dinanzi a uno spettacolo che non avrebbero mai pensato potesse ancora rinnovarsi.

Sovrani e popoli vanno a gara nell'attestare a Leone XIII i sensi della loro ammirazione;

scrittori credenti e non credenti esaltano la superiore, straordinaria intelligenza di Lui e la grande influenza esercitata, per oltre un quarto di secolo, sulla politica degli stati civili, poiché a tutti, in tempo opportuno. Egli ha fatto giungere l'innestimabile beneficio della sua paterna parola.

E noi aggiungiamo che, in proporzione della guerra mossa dalla massoneria e dalla setta anticristiana alla Chiesa e al Papato, si è andato raditando nei popoli l'amore alla Chiesa e al Papato.

In nessun tempo, forse, la fede e la pietà si manifestarono con tanto fervore, con tanto slancio come sotto il Pontificato di Pio IX e di Leone XIII; in nessun tempo, come in quello che è nostro, si è tanto constatata la popolarità del Papa nell'uno e nell'altro emisfero. Non vi ha regione, per quanto lontana che sia, che non conti alcuno che vide il Papa che ricevette la sua benedizione e con questa, preziosissime parole di conforto.

Tutto ciò spiega la straordinaria commozione del mondo civile all'anunzio che il Papa era infermo, che il Papa era in fine di vita.

In tutte le maestose Cattedrali dell'orle cattolico, come nelle più unili Cappelle aperte al culto, si levano precì a Dio onnipotente per l'augusto infermo: tutta la Chiesa soffre per Lui e prega per Lui.

Perfino il protestante Imperatore di Germania, a bordo della sua nave, non appena gli giunse la notizia della grave malattia del Papa, si raccolse nella preghiera, e dicendo che il mondo abbisogna di uomini grandi esclamò: « Dio onnipotente, conceda ancora lunghi anni al Santo Padre ».

E' questa la preghiera di tutto il mondo cristiano. Iddio misericordioso l'accogla e l'esaudisca.

Notizie estere

Che formidabili moneti. San Gallo, 10. — Recavasi in treno a San Gallo un operaio italiano, sprovvisto di biglietto ferroviario. Invitato ad un certo punto dal controllore a munirsi, estraeva il portamonete per pagare l'importo. Il portamonete cadde e battendo sul fondo del vagone produsse una sì forte esplosione, che portò via metà della mano all'operaio e sfondò in parte il vagone. Il controllore rimase incolume. Il treno fu fermato. Si perquisì l'operaio, che fu trovato in possesso di parecchie cartucce di dinamite, e fu dichiarato in arresto. Non si sa finora come si chiami e a che portava quella dinamite.

Notizie italiane

Caduta mortale di due soldati. Napoli, 10. — Nella caserma dei granili i soldati Alberto Davieno e Alessandro Mengo, mentre dipingevano dal balcone precipitarono. Subito raccolti, furono trasportati moribondi all'ospedale.

La persecuzione religiosa in Francia

Brest, 10. — Il prefetto di Finisterre ha chiesto la soppressione dell'onorario del vescovo di Quimper per un articolo ed un sermone concernenti la chiusura della cappella di S. Giuseppe.

— Ignoti malfattori tentarono di abbruciare la chiesa di S. Salvatore di Brest. Già il fuoco era stato appiccato ad un altare; quando il sopraggiungere del sagrestano tolse il complet del sinistro. La polizia fa ricerche d'ogni individuo che prese la fuga al comparire del sagrestano.

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

LA CAUSA contro la "Vera Roma"

Abbiamo solo accennato alla condanna della Vera Roma — condanna che ci recò non poco stupore, perchè viene a reprimere in modo brusco le polemiche giornalistiche e a limitare il diritto di difesa nei vari — chiamiamoli pure così, se volete — partiti. Noi abbiamo letto e riletto gli articoli della Vera Roma, e non abbiamo potuto trovare in essi gli estremi della diffamazione, trovati dal Tribunale Penale di Roma. Vedremo se la Corte d'Appello ci darà più o meno ragione.

Intanto — poichè la causa è interessante — pubblichiamo questo che intorno alla medesima ci mandano da Roma in data dell'8:

Ieri sette Luglio alla settima Sezione del Tribunale Civile si svolse l'annunziata causa contro la Vera Roma. Il Collegio giudicante era composto: cav. Lopez Presidente, Giudici Tauganelli e Macedonio che all'ultim'ora fu sostituito dal Cav. Gatti, P. M. Gianpietro.

L'aula della giustizia parve convertita in Loggia. Infatti erano già chiamati a convegno i seguenti venerabili:

- Testimoni.
1. Nathan Ernesto, Gran Maestro della Massoneria Italiana (Roma, via Dogana Vecchia 29, palazzo Giustiniani).
 2. Bacci Ulisse, Direttore della Rivista della Massoneria Italiana (Roma, via Dogana Vecchia 29, palazzo Giustiniani).
 3. Roux Luigi, Dirett. della Tribuna ecc.
 4. Fabbri Federico, Direttore della Patria, ex Redattore capo della Tribuna, ecc.
 5. Faelli Emilio, Direttore Capitan Fracassa ecc.
 6. Lodi Luigi, Redattore della Tribuna, ex Direttore del Don Chisciotte, del Giorno ecc.
 7. Bonaretti Bonaretti, Direttore della Capitale d'Italia ecc.
 8. Ciccolini on. Ettore, Professore e Dep.
 9. Corvisieri Alessandro, Archivista ecc.
 10. Coletti Giuseppe, Paleografo del Comune di Roma, Direttore dello Archivio Storico Comunale, (Piazza del Campidoglio, palazzo dei Conservatori, Archivio Storico Capitolino).....

- Avvocati.
1. Mazza on. Pilade, Avvocato e Deput.
 2. Ferri on. Enrico, Avvocato e Deput.
 3. Gregoraci cav. Giuseppe, Avvocato.
 4. Fabrizi Alfredo, Avvocato.
 5. Morillo Vincenzo, Avvocato.
 6. Albano Giovanni, Avvocato.
 7. Scimone Ignazio, Avvocato.
 8. Barisati onor. Salvatore, Avvocato e Deputato.

E come se non bastassero se ne aggiunsero altri sette, seguiti da una folla di neofiti di ogni età e di ogni condizione.

Contro tutto questo apparato massonico il buon Filiziani e il gerente Alessandro Cozzi si sedevano tranquilli a far la parte delle vittime immolando sull'ara del grande oriente, senz'altro seguito e senza altra difesa che quella prodigata loro dal valoroso Avv. Comm. Carlo Palomba vero — Oratio sol contro Toscana tutta —.

Il maresciallo Prof. Orano spariva addirittura fra tanti pezzi così grossi, e l'ambiente rivelava eloquentemente che il duello giudiziario era impegnato fra i magni Treputanti e i modesti scrittori della Vera Roma in odio alla Chiesa e al Pontificato Romano.

L'interrogatorio dei così detti imputati fu un bersaglio continuo riuscito vano per scoprire i nomi degli scrittori del giornale e i fatti interni relativi alla Direzione e all'amministrazione. Dopo queste prime scaramucce s'impegnò il forte della battaglia ed a strazio della storia e ad offesa del Pontificato ne furono dette di tutti i colori. All'Avvocato Gregoraci va però dato il merito di esser stato molto leale quando disse che il proposito dell'attacco massonico era di ghermire la cassa o la borsa della Vera Roma per darle il vagheggiato colpo mortale e sopprimerla addirittura. Fortunatamente questa cassa e questa borsa sono due x incognite che resistono a tutte le indagini del triangoli e delle casuole.

Parve sulle prime che il P. M. volesse elevarsi a più serene ragioni esordendo che la Causa era stata soverchiamente gonfiata, tanto che egli non si sarebbe prestato né ad alzare un piedistallo all'Orano, né a far delle vittime per la maggiore reclame di un giornale cattolico. Ma dopo una volata rettorica contro l'italianità indiscutibile, che entrava nel caso come Pilato nel Credo, finì per chiedere la condanna del Gerente al minimo della reclusione e della multa e l'affermazione della civile responsabilità del sig. Enrico Filiziani.

Il venerando e dotto Nestore del nostro Foro Comm. Palomba con quella calma, con cui sa colorire la sua stringente e magica parola assai e ridusse a frantumi tutto il castello campato in aria dei feroci accusatori. Dimostrò come nel caso pratico esulassero gli estremi del reato, e segnatamente l'animo injuriandi e diffamandi, poichè è fantascienza il solo immaginare che uno scrittore che mai conobbe personalmente l'Orano, ne ebbe mai neppure lontanamente alcun rapporto con esso lui, potesse avere il proposito deliberato d'ingiuriarlo e di offenderlo con una polemica, sia pur vivace, intesa a ribattere i gravissimi ed osceni insulti lanciati dall'Orano contro i Pontefici e contro i dignitari di Santa Chiesa.

D. mostrò inoltre con speciale ed elevata erudizione come la tesi dell'Orano che accusava i Papi esser stati protettori o fattori della schiavitù, fosse un solenne paradosso smentito da venti secoli d'istoria; e concluse per l'assoluzione degli accusati.

L'Avvocato Albano uno non sappiamo se dei 17. o 33. si alzò per replicare con una violenta filippica condita dei soliti luoghi comuni e voli anti-pindarici più favoriti dall'anticlericalismo.

L'evidente buon diritto che ci assisteva consigliò di lasciar cadere quelle rombe artificiali senza raccoglierne pur una, e il Tribunale si ritirò per deliberare.

Dopo un'attesa di oltre un'ora, il Collegio giudicante rientrò nell'aula pronunciando la condanna di Alessandro Cozzi a dieci mesi e venticinque giorni di reclusione e a ottocento TRENTATRE lire di multa e la responsabilità del Filiziani nei rapporti civili con una provvisoria di lire cinquecento.

Quella frazione di lire 33. sulle ottocento può sembrare un giuoco del caso. Fatto sta che il miglior commento di quella tanto pontazata Sentenza si ebbe dai lunghi e replicati battimani a cui si abbandonarono i massoni e massoncini in erba che gremivano l'aula.

Ed ora a rivederci in appello. Emme.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

9 luglio. Riordinamento Archivio.

Si attende il ritorno fra noi del prof. Romualdi, ora comandato alla Biblioteca Universitaria di Genova, il quale due anni fa compì un nuovo completo inventario della nostra preziosa Biblioteca, incominciata, come tutti sanno colla raccolta di codici pregiosissimi legata nel 1466 a questa Comunità da Guarnerio d'Artagna, prete anzi pievano di S. Daniele... Che peccato... non avevano niente altro che fare quei benedetti preti in quei tempi foschi d'ignoranza e di superstizione? Non potevano starsene in scristia e lasciar ad altri il vanto di aver pensato al sapere, all'arte? Lasciamo ciò perchè chi vuol turarsi le orecchie non sente anche se le avesse lunghe come quelle, non dice dell'asino, che è un animale rispettabile, ma dell'elefante.

Il prof. Romualdi viene adunque per ordine ministeriale, in seguito a richiesta inoltrata di concerto dal sindaco cav. A. Cedolini e dal Bibliotecario attuale dott. A. Legranzi, per riordinare ed elencare l'Archivio della Comunità che si trova in una stanza presso le sale della Guarneriana.

Perché si berrà meno? Per quanto vedo e sento dire, in questi dintorni, come s'intende in parecchi altri luoghi l'uva è rovinata anche quest'anno: fiori al termine del lungo periodo delle piogge, succeduto un po' di giorni di sole cocente ed i formati acini si disseccarono a vista d'occhio su molte viti nostrane ed americane. La vite che resiste è quella detta Clinton di provenienza francese. Consoliamoci però, che le osterie aumenteranno e si vocierà lo stesso lo buche!

Lavorazione marmo.

Nella via Teobaldo Ciconi e per intendersi Borgo della Madonna, oltre al Laboratorio di marmi aperto molti anni fa dal sig. Celso Midena, i cui lavori, monumenti sepolcrali, lapidi ecc. son noti anche fuori del distretto ed a Rauscedo dove è stato collocato un altare tutto in marmo ed in grandi proporzioni, ho veduto questi giorni aperto un ricco deposito di lavori compiti, bellamente disposti in mostra al pubblico. Il venditore è il sig. Pietro Ligutti che tiene il Laboratorio sotto la Biblioteca comunale di fronte all'Albergo d'Italia. della.

Paluzza

Un fulmine incendiario — Un intero paese distrutto — Si temono vittime umane. Ci telegrafano da Paluzza, 11, ore 9: Giunge in questo momento notizia di un terribile incendio avvenuto in un paese della Carintia, chiamato nel nostro dialetto Mida. E' distante quattro ore da Paluzza ed è composto da circa settanta famiglie. Bene, ieri, causa un fulmine, l'intero villaggio sarebbe stato distrutto; niente si sarebbe potuto salvare. Si teme vi sia anche qualche vittima umana. Vi mande o' particolari.

Lunedì 13 corr. alle ore 10 1/2, come fu annunciato, si faranno nella Chiesa del Seminario Arcivescovile solenni onoranze trigesimali in suffragio di Monsignor PASCUTTI.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 12, ss. Ermacora e Fortunato. Lunedì 13, D.d. Bas. s. Maria.

Fiere e mercati della provincia

Lunedì 13, Azzano X, Osoppo, Palmanova, Sacile, Tolmezzo.

Tiro a segno.

Domani domenica dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Concorso.

Il R. Provveditore agli studi notifica che è aperto il concorso a diversi posti di insegnanti ne Circondari scolastici di Udine, di Cividale, di Gemona e di Pordenone. In tutti i posti sarebbero 169. Il termine del concorso è per il 31 luglio. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Per la malattia del s. Padre.

S. E. Ilma e R. ma mons. Arcivescovo ha diretto ai M. M. R. R. Parrochi della Città ed Arcidiocesi, la seguente circolare:

Ordiniamo pertanto che dal ricevimento della presente fino a nuova disposizione si reciti in tutte le Chiese Parrocchiali e Sacramentali la « Coroncina del s. Cuore » colle rispettive « Litanie », ovvero il « s. Rosario », esposta la sacra Pisside, aggiungendo all'orazione di chiusa la colletta « Pro infirmo ».

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno 13 luglio alle ore 11 antime, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Cose della Giunta.

Ieri la Giunta radunò il Comitato generale dell'esposizione e gli imprenditori dei lavori del nuovo edificio scolastico per sapere se per l'apertura dell'esposizione i locali scolastici potranno essere finiti e consegnati al comitato. Si deliberò di aumentare il numero degli operai che lavorano nelle palestre.

Un invito a Zanardelli

per l'inaugurazione dell'esposizione.

I deputati friulani hanno diretto una lettera a S. E. l'on. Zanardelli, per invitarlo ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione Regionale.

Le feste dell'Esposizione.

Ecco il programma definitivo delle feste e di tutto l'altro che avrà luogo durante l'Esposizione Regionale dal 1 agosto al 30 settembre:

AGOSTO 1. Inaugurazione della Mostra, con l'intervento di S. E. il Ministro di Agricoltura e Commercio — 8 9 — Concorso Ippico e gara di dirigitività di tiri a quattro e Tandems — 9 10 Mostra di cani — Dal 10 al 13 Mostra di fiori recisi — 15 16 Convegno e gare ciclistiche — 16 17 18 Congresso magistrato — Dal 15 al 20 Mostra di frutta — 22 23 24 Congresso dei Sanitari dell'Alta Italia — 23 24 Corse al trotto — Dal 23 al 27 Mostra di orticoltura — Dal 26 al 30 Esposizione Nazionale di Animali da cortile, voliera e parco — Dal 27 al 29 Esposizione di Ovini e Suine — 30 31 Convegno studentesco interuniversitario e festa veneziana nel recinto dell'Esposizione — 30 31 Grande gara federale di Tiro a Segno.

SETTEMBRE 1 2 3 Grande gara federale di Tiro a Segno — 7 Spettacolo pirotecnico — 8 9 Congresso degli Agricoltori italiani — Dal 8 al 13 Gare di Automobili — 10 11 12 Mostra di bovini — Dal 9 al 13 Mostra di fiori recisi — Dal 10 al 20 Mostra di prodotti di caseificio — dal 10 al 20 Fiera di fiori e piante ornamentali — 13 19 20 Primo campionato italiano indetto dalla Federazione di ginnastica — 19 Convegno della R. Deputazione veneta di Storia Patria — Dal 19 al 30 Fiera provinciale di vini — 20 Tiro a volo — 22 23 Congresso dell'Emigrazione temporanea — 24 25 26 Congresso della Dante Alighieri — 27 Estrazione della Lotteria — Primo premio lire 20.000 — 1500 premi per lire 40.000.

Dal 1 agosto al 27 settembre spettacolo lirico al Teatro Sociale con le opere Tannhauser, Germani e Sofia Cervel (nuovissima). Divertimenti nel recinto dell'Esposizione, Concerti ecc.

Facilitazioni ferroviarie.

Le ferrovie hanno accordato le consuete facilitazioni ferroviarie della concessione speciale N. 1, per viaggi di andata e ritorno degli espositori, dei giurati e dei congressisti.

Il pubblico fruirà dei biglietti d'andata e ritorno per Udine, con la validità di cinque giorni, che saranno rilasciati da quasi tutte le stazioni del Veneto e da quelle di Bologna, Ferrara, Modena, Guastalla, Mantova, Cremona, Milano, Brescia, Peschiera, Desenzano, Padova ecc. Saranno attivati treni festivi e di piacere. Speciale servizio per gli alloggi istituito dal Comitato (sede presso la Camera di Commercio).

Baccelli non verrà.

Per motivi di salute S. E. Baccelli, scrive al Comitato dell'Esposizione che non potrà intervenire all'inaugurazione.

Ingresso al Teatrino

Gli abbonati all'Esposizione pagheranno per l'ingresso al teatrino cent. 80 anziché lire 1 in seguito ad accordi intervenuti fra la Presidenza del Comitato esecutivo e il sig. Gemignani impresario del teatrino.

Facilitazioni ferroviarie.

Nelle domeniche dal 12 luglio al 27 settembre saranno effettuati fra queste stazioni due treni speciali in coincidenza a S. Giorgio di Nogaro coi treni diretti da e per Trieste. Partenza da Trieste alle 6.20, da Monfalcone alle 7.27, da Cervignano alle 7.55, da S. Giorgio alle 8.15, da Palmanova alle 8.33 e arrivo a Udine alle 8.58. Partenza da Udine alle 19.36, arrivi a Palma alle 20.2, a San Giorgio alle 20.19, a Cervignano alle 20.39 per essere a Trieste nel domattina.

Sul lavoro.

Giuliani Rosa di Antonio, fiandiera presso lo stabilimento Morelli, lavorando si baciò una abiezione al gomito. Pure lavorando si ferì alla mano il seggiolato Degani Valentino.

Da leggersi tutto in un fiato.

Se mio nonno di benedetta memoria invece di lasciarmi proverbi e sentenze mi avesse lasciato una bella sostanza e prima di tirar il piede mi avesse chiamato vicino al suo letto e mi avesse detto: guarda il mio Prospero, se avessi a morire, tu e tuo fratello rimarrete gli eredi unici della mia sostanza. Tu però meriti la mia preferenza e perché tanto valgono i miei beni stabili quanto il denaro che tengo presso le varie banche, così ti lascio la scelta. Ami avere tutte le mie campagne, fattorie e i molti fabbricati che tu mille volte sporgesti scritti nell'elenco dei registri dell'azienda, per diventare così un ricco proprietario o desidererai averli e tesori che io ho investiti in molti istituti di credito, per così formarti uno dei più potenti capitalisti del Veneto?

Io che ho sangue nelle vene e bisogno d'aria libera avrei con gioia accettato il primo partito: però ci avrei anche pensato su perché, veramente, averli dalla parte del cuore senza occuparsene gran fatto, via! non è vita da disprezzare. Ad ogni modo avrei dovuto esser gratissimo a quel buon vecchio che regalandomi una fortuna me l'offriva nella forma che più mi fosse riuscita accetta. Oh forse ci sarebbe qualcuno che volesse criticare questo atto di mio nonno a mio riguardo? Ma, come dissi, mio nonno non mi lasciò che l'esempio di vita onesta e proverbi; quindi devo ingegnarmi.

Il Comitato della Lotteria per l'Esposizione Regionale di Udine ha fissato, fra i mille premi, uno di lire ventimila offrendolo anche sotto la forma di una ricca colonia in Marignana su quel di Sesto in R.ghena. Io ne comperò di quei biglietti; sono in vendita dappertutto; forse vincerò quel primo premio e allora sceglierò!

Io andrò a Marignana, proprio a Marignana; e farò l'agricoltore sul mio. Mi dispiacerebbe veder crepare di rabbia quelli che avessero osato di criticare l'operato della Commissione della Lotteria, o non avessero tentato la fortuna con tanto piccolo sa rifugio!

Prospero.

Regio Liceo — Ginnasio Jacopo Stellini.

Nella sessione testè chiusa hanno conseguito mediante esami la licenza giuridica i signori:

Bizzoni Aldo — Cugni Carlo — Danielli Filotimo Celso — Del Bianco Maria — Leskovic Ismaele — Marenesi Dario — Margreth Giacomo. e la licenza licale i signori: Bellavitis Mario — Dorta Yachen Martino — Paglieri Vittorio — Pozzo Antonio — Schiavi Gino — Zagato Gino.

La gragnuola.

Oltre ai paesi segnalatici da un nostro solerte corrispondente di Buttrio, sui quali passò la malfida gragnuola, veniamo a sapere che dal medesimo danno vennero colpiti parimenti Azzano X, Pasiano di Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zoio.

Arresto.

Venne arrestato il noto Buiatti Amedeo di Alessandro d'anni 14, dovendo scontare 9 giorni di carcere per furto.

Calcio.

Il maniscalco Da Paoli Raimondo di Augelo d'anni 16 ricevette da un cavallo un calcio allo scroto, Guarirà in 9 giorni.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: L'on. Famiglia Osterman, in morte di Antonietta Manzoni, offre lire 3. La Direzione ringrazia.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione.

(Udienza ant. del giorno 9.)

Si richiama il testimone Petoello e gli si fa ripetere la deposizione di ieri sera. Si richiama pure il teste Matuassi e si fa un confronto sulle loro deposizioni, avendo il Matuassi affermato che il Petoello gli accennò l'uscita di un articolo sul Giornale di Udine. Il Petoello conferma con qualche variante di poco rilievo. Driussi avv. Em. lo. Pres. Quale dichiarazione ha lei avuta dal Tenca circa la sua partecipazione nell'affare Pignat? Driussi. Parlai col Tenca, dopo essere stato assunto come testimone. Avendolo trovato al Ceria mi gli avvicina e gli dissi: Ho parlato adesso di lei in Tribunale. Sa? L'accusano d'essere l'autore dell'articolo. Al che, lui mi rispose: Io non sono né una testa di legno, né un gerente, e assumo la responsabilità per quel tanto che la ho. Pres. E che pensa dell'articolo incriminato? Driussi. Lo trovai una pessima cosa accusando il Pignat d'una azione indebita.

Tenca. Quando io dissi quelle parole: Io non sono né una testa di legno, né un gerente e assumo quella responsabilità che mi aspetta, fui costretto quasi a pronunciare trovando nelle parole dell'avv. Driussi un senso di compassione che mi offendeva. Lazzari prof. Roberto lesse l'articolo incriminato. Pres. E quale impressione le ha fatto? Lazzari. Cattiva, perché sembrava che si accusasse il Pignat d'aver sottratto un documento, abusando così indegnamente della pubblica stima.

Pres. Faceva parte della Commissione per la nomina d'un maestro? che pensa del limite d'età? Lazzari. Ecco le spiego brevemente. Al concorso prese parte un maestro il quale

aveva tanti requisiti e mostrava tale capacità che era un peccato non averlo ammesso al concorso. Aveva però un guaio, aveva oltrepassati i 35 anni prescritti dall'avviso. In una seduta della Commissione stabilimmo di ammetterlo, usando un po' di larghezza nel computare l'età.

Caratti on. avv. Umberto. Pres. Sa che il Pignat fosse stato fatto segno ad attacchi da parte di qualche giornale?

Caratti. Lo so, specialmente ho visto e letto ai riguardi del Pignat degli articoli e dei trafiletti riferentisi in forma intimitiva ad un forno cooperativo che dopo poco tempo andò a male e le cose stavano ad un tal punto che il Pignat dovette rimettere dei suoi denari per pagare dei creditori. Il Pignat più volte prese consiglio da me per far una querela al giornale.

Pres. Che impressione le ha fatto l'articolo del 2 ottobre?

Caratti. Penosa impressione.

Malignani Arturo.

Pres. Conosce il Pignat?

Mal. Benissimo, essendo da diversi anni impiegato presso la mia fotografia. E' un galantuomo, incapace della menoma azione cattiva.

Del Bianco Domenico.

Pres. Chi era il direttore della Piccola Patria?

Del Bianco. In principio il signor avv. Mammoli poi il Furlani.

Pres. Faceva raccomandazione a qualcuno per quel giornale?

Del Bianco. Credo una volta d'aver detto al signor Furlani, per ischerzo: non mi faccia andare in prigione per le polemiche.

Pres. Che impressione le ha fatto l'articolo del Giornale di Udine del 2 ottobre?

Del Bianco. Impressiono che se il fatto fosse stato vero sarebbe stata una cosa molto, ma molto deplorevole.

(Udienza pomer. del giorno 9.)

Leitenburg avv. Francesco.

Pres. Lei fece mai parte della Commissione Uccellis?

Lei. Dal 1884 fui assessore all'istruzione per cui presi parte alla Commissione Uccellis della quale ero presidente. Dimostrò il metodo seguito nel nominare le giurate.

Pres. Lesse l'articolo incriminato?

Lei. L'ho letto e la mia impressione fu sfavorevole per la persona che era attaccata dall'articolo.

Bullistella prof. Antonio provveditore agli studi, non aggiunge nulla di nuovo.

Measso avv. Antonio, fu assessore alle finanze dal 89 al 99.

Non essendo l'Uccellis nel suo referato non può dare nessuna spiegazione.

Doratti avv. Giuseppe.

Pagani. Conosce lei il Furlani? Sa che verso i primi di ottobre fosse molto preoccupato?

Doratti. Conosco il Furlani da quando entrò come direttore del Giornale di Udine. So che verso i primi d'ottobre fosse preoccupato, non potendo avere un salvacondotto per andare all'estero ove aveva sua madre molto ammalata.

Pagani. Conosce il Tenca?

Doratti. Da ragazzo.

Pagani. Sa che il Tenca facesse non solo da cronista ma anche da redattore scrivendo articoli polemici?

Doratti. So che fece spesso volte da solo il giornale, e che si lagnava spesso volte perché il Furlani lo lasciava solo.

Lesse l'articolo ma non gli fece impressione ritenendolo un articolo d'ordinaria polemica.

Girardini. Egli è presidente d'un circolo monarchico costituzionale?

Doratti. Tutti sanno che io sono presidente del circolo liberale costituzionale.

Sartogo avv. Ottavio faceva parte della redazione della Piccola patria. In sostanza non aggiunge nulla al processo.

Così pure Spezzotti rag. Luigi.

Bardusco ex proprietario del giornale il Friuli. Come teste d'accusa non fa deposizioni rilevanti.

Mammoli collaborava nella Piccola patria. Crede l'articolo del 2 ottobre come un articolo polemico e nulla più.

Piussi Pietro. non aggiunge nulla di nuovo.

Cocconi avv. Pietro.

Girardini. E' stato lei presidente del circolo liberale costituzionale?

Cocconi. Sì.

Girardini. Sa che il giornale il Paese lo abbia attaccato personalmente pubblicando un verbale d'un seggio elettorale ove risulterebbe aver lei imposto ad un elettore di far uso della carta sugante?

Cocconi. Non ricordo.

Girardini. Si ricorda allora di essere stato a Meretto di Tomba a fare della propaganda con un falso socialista?

Paroli-Pagani. Ciò è fuori causa; noi ci opponiamo.

Girardini. Faccio signor presidente queste domande per stabilire la vera posizione del teste e per sapere qual peso si può dare alla sua deposizione. Ripete la domanda.

Spezzotti. Falso, falsissimo; non è vero, buffo, falso.

Gli avvocati gridano, il pubblico rumeraggia.

Girardini. Avv. Paroli, non gridi tanto forte, altrimenti spaventa i bambini della città di Udine.

Paroli. Sarà lei ad essere spaventato per il primo.

Borcianni. Vedremo questa idegna commedia monarchica. Capisco che vi scotta, vedremo.

Il presidente vedendo che non può rimettere la calma sebbene suoni furiosamente il campanello, si copre e toglie la seduta.

Il numeroso pubblico sfolla lentamente commentando umoristicamente il fatto.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX

31° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Description of capital items and amounts. Total L. 1.421.928.-

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date (31 Maggio / 30 giugno), Category (ATTIVO / PASSIVO), and Amount. Total L. 20.338.547.-

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento Scorta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 d) Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Piegli suggellati. Tanto i valori dichiarati che i piegli suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e l' Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Total L. 1.704.218.44

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Totale L. 7.346.475.62

Per i cacciatori.

Sono in vendita quattro b. Bissini Cani da caccia di razza distinta di mesi tre. Rivolgersi al proprietario Pietro Martini di Paugnacco (Martignacco).

Ultime notizie

Il bollettino di stamane.

Condizioni invariate.

Roma, 11. — (Guelfo). Il bollettino esposto stamane alle ore nove, reca: Durante la notte il S. Padre ha riposato a brevi intervalli. Il polso da oggi novanta pulsazioni. Si nota uguale forza di resistenza fisica. La respirazione segna trenta. La temperatura trentasei. Le funzioni renali sono sempre scarse! Le condizioni generali sono discretamente sollevate.

Grave sintomo. — Il S. Padre è colto da sonnolenza

Roma, 11. — (Guelfo). Dietro informazioni mie speciali vi posso dire che il S. Padre viene ora colto da frequenti sonnolenze, cosa mai avvenuta in lui per l'addietro. E ciò sarebbe di cattivo augurio.

Un lento peggioramento?

Roma, 11. — (Guelfo). Nella visita che oggi i professori Laponi e Mazzoni fecero al Papa riscontrarono un lento peggioramento. Le forze dell'Augusto

Vegliardo vanno di ora in ora estinguendosi.

Una smentita.

Roma, 11. (Guelfo). I giornali recano che l'imp. Guglielmo ha scritto una lunga lettera mandandola al Vaticano per apposito inviato. Ora la notizia viene smentita.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		An Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.53	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 9.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.13				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste S. Giorgio Udine					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.18 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.24	15.50				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine					
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.38	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa									
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53								
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00								
O. 15.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. - Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. - Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

- Prezzi da non temere concorrenza -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, tocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrellone da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Lamberti di Torino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Giosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI
MILANO-PALERMO